



non solo conosco filosofica. Herinirsi dionisiaco, presente l'apollinatraverso il rigoriforme». Dunque zza selvaggia, scazza performativa, lezza domata in rigrorosa. ) continuo mutanata in modo speta il cui processo stato in divenire, Nitsch è qui rapila sua pienezza, rtica visiva che di mpie e si incarna enso del tutto che iungere lì dove alotto i frammenti iclude Morra, cui i suggerito un pagico inedito, che si ersi stesso del la-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

. Ora, questo non ei disabili vivano ità, specialmente nostra, ma essere biare la mentalnare i pregiudizi. ire su una sedia a ossigeno, ma anprovo attrazione : c'è a raccontar-

e sono impegnae della rappresabilità nella ma-

io degli altri? asso inosservata na lo sguardo di uriosità mi tocca assa. A pesarmi, amenti».

re le mie capacità

grande? cinema. magari erno le avventu-. Il titolo, ripren- di "Quasi amici", uasi amanti" ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIE DI FAMIGLIA | Marulli

## Al Pio Monte i documenti storici dei Marulli

**A**i 450 metri lineari di documenti antichi e moderni, comprese 200 pergamene la più preziosa delle quali riporta la proclamazione di San Tommaso dottore della chiesa nel 1567, che occupano cinque sale dell'archivio storico del Pio Monte della Misericordia in via Tribunali, da oggi si aggiungono 130 faldoni di carte e documenti databili tra il XV e il XIX secolo, che copriranno nuovi spazi per altri 45 metri. Il fondo donato è l'archivio privato di casa Marulli d'Ascoli, che racconta la quotidianità della famiglia e la gestione del suo patrimonio in territorio pugliese, e tramite una fitta corrispondenza offre testimonianze storiche sulle condizioni economiche e gli stili di vita di allora.

Nell'Ottocento il duca d'Ascoli Troiano Marulli ricoprì, tra gli altri incarichi, quello di ministro della Polizia di Ferdinando IV di Borbone. «Nelle sue missive al sovrano fa diversi riferimenti a chi potesse cospirare contro la corte, e spinge per far accogliere delle riforme per scongiurare moti rivoluzionari così da mantenere a Napoli buon ordine e pubblica tranquillità» dice Paolo Marulli, discendente della famiglia che ha curato la donazione. Istanze che troveranno risposte solo durante il decennio francese. Rapporti con il re li ebbe anche Giacomo Marulli, che Ferdinando appellava «don Giacomo paglietta», dimostrando il suo velato disprezzo per gli avvocati, secondo solo a quello nutrito nei confronti dei giornalisti, da lui soprannominati «pennarulli».

«Se il presente del Pio Monte è l'ampliamento del patrimonio documentario, il futuro è la maggiore accessibilità del museo» dice Fabrizia Paternò dei Duchi di San Nicola, prima donna alla guida del Pio Monte dalla sua fondazione nel 1602. E assicura che la cartellonistica dei quadri sarà tradotta anche in caratteri Braille, e per gli ipovedenti arriveranno entro pochi mesi apposite audioguide. A breve saranno disponibili anche guide con spiegazioni adatte a chi ha disabilità cognitive, in grado di far muovere queste persone autonomamente. «L'integrazione delle fasce più fragili va di pari passo con la battaglia che portiamo avanti da sempre contro la povertà educativa». Appena rinnovato, per esempio, il progetto di «affido culturale» grazie al quale un genitore che abitualmente porta i suoi figli al cinema, a teatro, in un museo o in libreria, può portare con sé anche un bambino e un membro di una famiglia disagiata che non può permetterselo.

U.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA DONAZIONE  
ARRICCHISCE  
IL PATRIMONIO  
NEL FONDO  
ANCHE LETTERE  
A FERDINANDO IV**